

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSONAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annua	Semestrale	Trimestrale
» a domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 6.
» per tutto l'Italia franco di posta	» 20	» 10.50	» 7.
» Per l'Estero le spese di posta in più.	» 25	» 13.50	» 9.

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati al contegno per trimestre.
Le Associazioni di Avvenire:
Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Corso, 1221

IN PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in ogni festività e domenica.
Numero separato in ogni festività e domenica.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. Le inserzioni non pubblicate non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurargli e ad accrescerli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ospitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di O. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pregherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE	
Padova all'Ufficio	L. 48
» a domicilio	» 52
» per il Regno	» 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE

Padova all'Ufficio	L. 28
» a domicilio	» 32
» per il Regno	» 34

GIORNALE solo

Padova all'Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
» per il Regno	» 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 dicembre

Il concetto Papale

Non fummo tra quegli illusi, che, all'avvenimento di Leone XIII al soglio Pontificio, fantasizzarono di troppono appreso quali visioni di santimoni più miti del nuovo Papa verso l'Italia e verso le conquiste della civiltà moderna.

Bastò che il cardinal Pecci, diventato Leone XIII, lasciasse trascorrere ventiquattr'ore senza scegliere un anatema, perché molti aprissero tosto l'occhio alla speranza di avere un Papa diverso dal suo predecessore, unicamente sollecito dei beni spirituali mentre Pio IX per tutta la sua vita reclamò anche i temporali.

Questa illusione non ebbe lunga durata. Il nuovo Papa, meno irruente nel Negozio, si mostrò più saggio, ed altrettanto risoluto nel concetto papale, a cui s'attacca l'istituzione della Chiesa Romana: il concetto del principato civile.

Leone XIII lo reclama per la seconda volta per la terza volta nel discorso tenuto l'altro giorno dinanzi al Collegio Cardinalizio; e lo reclama in forma più perentoria e più secca che mai, denunziando come lesive i diritti della Chiesa le nuove leggi, che il ministro di grazia e giustizia, cav. Ville, sta preparando all'Italia.

I giornali romani, occupandosi di questo discorso del Pontefice, dicono secondo il solito, che lascerà il tempo quale si trova. E fino ad un certo punto dicono bene. Non vediamo ancora spuntare da nessuna parte le teste di colonna della crociata, che deve liberare il santo captive.

Sarà peraltro altrettanto bene tenere gli occhi aperti, e non trascurare tutti quei sintomi, che in mezzo alla calma del presente, non escludono la possibilità d'imbarazzi o di molestie per l'avvenire.

Non bisogna dimenticarsi che lo sguardo della Curia Pontificia è molto acuto, e che le sue proteste, senza sperare una immediata effluvia, entrano nei tuoi calcoli come una specie di cambiali gettate sull'avvenire. I guardiani, che vivono dall'oggi al domani, non pensano nemmeno che questo avvenire possa portare tra sformazioni profonde nello stato attuale del mondo, e dimentichi affatto delle lezioni della storia relegano certe eventualità nel mondo delle cose impossibili.

Tutti' altro che ciechi a questo segno, noi vorremmo invece che la società civile si premunisse quanto basta per rendere veramente impossibili, ma la strada su cui s'incammina non ci sembra la migliore per raggiungere questo scopo.

D'asideriamo ardentemente d'ingannarci.

Un principe danese

La diplomazia si è occupata nei giorni scorsi della presenza del principe di Danimarca a Parigi, e di una intervista, ch'egli ebbe con Gambetta, trovandosi a pranzo da G. évy.

Su quella intervista si sono fatti molti risami, e la fantasia di qualche pubblicista si è spinta fino a intravedere qualche impegno della Francia nel senso di reclamare l'esecuzione dell'articolo 1° del trattato di Praga.

Questa voce fu sparsa da un giornale di Berlino, il Tagblatt, sentinella vigile degli interessi tedeschi, e molto accettabile.

L'Europe Diplomatique si affrettò a smentire le informazioni del Tagblatt, dicendo che in quella intervista la

conversazione ebbe soltanto un corso generale.

È già qualche cosa che la conversazione non sia smentita: quale ne sia stato il soggetto a noi non vengono a raccontarlo.

Notizie dal Capo.

Le notizie della rotta degli inglesi a Middeburg sono dunque positive: le perdite furono gravi. Non si possono però valutare ancora le conseguenze del fatto la linea strategica, non sapendosi di preciso se Middeburg sia stata sgomberata.

UN DISCORSO DEL PAPA

L'Osservatore Romano pubblica il discorso già da noi accennato, fatto giovedì dal Papa nel ricevimento dei cardinali. Lo riportiamo per intero trattandosi di un discorso politico, pieno di allusioni ai disegni preparati ed annunziati dal ministro Villa.

La mezza alle allusioni che amareggiano il Nostro cuore per la guerra continua e sleale che quasi da per tutto si muove contro la Chiesa; Ci tornano accenti oltremodo, e Ci sono di non lieve conforto i sentimenti di devozione ed i voti che anche in quest'anno Ella, Sig. Cardinale, Ci esprime a nome del sacro Collegio. Noi li accogliamo col miglior gradimento, e li ricambiamo coi più felici augurii, pregando il Dator d'ogni bene di ricordarli benigno e di mandarli pienamente ad effetto.

Ma nel mentre in tal guisa prendiamo parte alla santa letizia di cui è appa- trice al mondo l'anniversario ricorrenza del Nostre del divin Redentore, non possiamo trattenerci dal parteciparvi il dolore onde è oppresso di continuo l'animo Nostro, considerando la condizione a cui ridotto è qui in Roma il capo supremo della Chiesa.

Di questa deplorabile condizione non ha guari, colta una propria occasione, Noi muovemmo pubblicamente le Nostre doglianze, esponendo colla luce dei fatti, come né vera libertà né vera indipendenza fosse lasciata al Romano Pontefice, come l'autorità di lui non pure non fosse circondata dal dovuto rispetto, ma si lasciasse impunemente esposta ad oltraggi ed offese; come il divino potere ch'El tiene nel governo della Chiesa universale fosse in molte guise circoscritto e ristretto; e come finalmente in questa stessa Città di Roma non gli fosse dato di contrapporre ed affacciare rimedio ai tanti danni che affie- la fede e la salute delle anime.

Da quelle parole e doglianze che uscirono spontanee dal Nostro cuore, tolse tosto preteso una stampa nemica per prorompere in ire ed ingiurie contro di Noi; e mancò chi nella pubblica aule chiamasse sopra il Nostro linguaggio, e sotto la speciosa sembianza di tutelare i diritti dello Stato confermasse il triste proposito di volere continuare ad aggravare in Italia la servitù della Chiesa.

Ecco pertanto la sorte che Ci è apparcchiata! Nappure la manifestazione del suo giusto dolore, rimane libera, o senza incontrare contraddizioni è consentita al Vicario di Gesù Cristo.

Ma e che dunque si richiede da Noi? Vorremmo per avventura che Noi Ci conformassimo ai desiderii dei nemici della Chiesa, o che rimanessimo spettatori taciturni e tranquilli di quel che si fa, si dica e si sancisca contro di lei? Questa è la libertà che si vorrebbe riservata al Pontefice?

Eppure i fatti che allora denunciammo erano manifesti e notori; ragionevolissime quindi le Nostre querelle. E ricordandone alcuni, anche di presente vediamo rafferarsi le pretese di Patronato su molte Chiese di Italia; mantenersi gli odiosi vincoli degli Esco- quatur sulle Bolle pontificie, i quali coi ricardi per nulla giustificati arrecano grave danno al regolare andamento delle Diocesi: ritogliendosi così al Pontefice quella scarsa libertà che altra volta si disse volergli lasciare.

Ma ora siamo astretti a deplorare nuove e più acerbe ostilità, che si van maturando e già si manifestano in progetti di legge contrari ai diritti e alle dottrine della Chiesa. Con questi progetti si mira ad escludere con nuova sanzione ogni ingerenza ecclesiastica dalle Opere pie; si mira a manomettere il patrimonio ecclesiastico che rimane, e che essi scanzamente provvede ai bisogni dei Parrochi. Oltre a ciò si tenta di aprire la porta in Italia al divorzio, col gravissimo danno della domestica e civile società. E procedendo anche più oltre, si vuol ferire la Chiesa nella sua stessa costituzione, cominciando ad introdurre i laici nell'amministrazione di essa contro la natura della sua divina istituzione.

Tale è la condizione delle cose qui in Roma; tale la condizione del Pontefice nella stessa sua Sede, la quale non può evidentemente accordarsi né colla sua dignità, né col libero esercizio dell'Apostolico ministero, né colla divina missione affidata da Gesù Cristo al Pontefice Romano.

Laonde anche in questa occasione che Ci offre, innanzi il Sacro Collegio amiamo di dichiarare che Noi, lungi dall'acquiescere a quanto fu fatto in Nostro danno, Noi non cesseremo mai dal richiamare, e dal chiedere quella libertà e indipendenza di cui fu spogliata la S. Sede colla usurpazione violenta del suo civil principato.

Intanto in mezzo alle gravissime difficoltà che Ci circondano, Noi continueremo col divino aiuto a compiere l'Apostolico mandato, seguendo le orme degli invitati e gloriosi Nostri Predecessori. Ci sarà grande conforto nell'arduo compito l'assistenza del Sacro Collegio, che divide con Noi questi sentimenti; e Ci sostiene la certa speranza, che le lotte si fieri e molteplici dei nostri giorni abbiano da preparare alla Chiesa più gloriosi trionfi.

Con questa fiducia rinnoviamo a Lei, Signor Cardinale, e all'intero Sacro Collegio i Nostri sinceri voti; e dal fondo del cuore impartiamo a tutti qui presenti l'Apostolica Benedizione.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente notificazione del ministro della guerra:

Il 31 dicembre 1880 faranno passaggio alla milizia mobile: 1. i militari ascritti alla prima categoria della classe 1882, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operaie e da costa, alle compagnie treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare; 2. i militari di seconda categoria della classe 1885.

Alla stessa data saranno trasferiti alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1848, quelli della classe 1881 appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di seconda categoria della stessa classe 1881.

I militari trasferiti alla milizia territoriale hanno diritto di riscuotere il loro credito di massa sotto deduzione del debito che avessero verso l'armi-

ministrazione militare. Coloro che servono nella qualità di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme amministrative stabilite in proposito.

Sul foglio di congedo di tutti i predetti militari non occorre sia fatta veruna annotazione o variazione.

Le prove del DUILIO.

Telegrammi giunti al Ministero della marina recano che la prova fatta del Duilio in una rapida gita da Spezia a Gaeta riuscì ottima.

Nonostante il mare mosso e il vento impetuoso la traversata di 500 miglia fu ottima, e la nave corrispose pienamente alle previsioni che si erano fatte. Il Duilio ha fatto 43 miglia all'ora; il mare grosso lo costrinse a costeggiare la Corsica. Le macchine funzionano benissimo.

A Gaeta il Duilio farà le prove delle grosse artiglierie. Il Duilio fece il viaggio in completo armamento di guerra, cioè con lo stato maggiore di 33 ufficiali, e l'equipaggio di 376 uomini.

Le armi erano: 4 cannoni da 12 da 45 cm. — 4 cannoni da 12 — 6 da 7.5 — 2 da 7 — 2 mitragliatrici, e altri sub-acquei e laterali.

La sala d'armi era fornita di gran quantità di carabine Albini ed armi bianche.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il comm. Bolis direttore dei servizi di Pubblica Sicurezza al Ministero dell'interno ha preso la firma di segretario generale.

La notizia di movimento di personale nel ministero delle finanze, sono premature. Bisognerà che sia prima risolta la questione degli organici.

NAPOLI, 25. — In Napoli più di 400 elettori del Collegio Sa. Ferdinando, nella sala della Società operaia all'Egiziana, proclamarono la candidatura del principe di Belmonte. Il corteo Capitelli dichiarò che egli avrebbe votato per il Belmonte, meno nel caso in cui si fosse presentato il Cuccinello.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La commissione Cussy ha inteso l'intendente Guillot, Condès e Yver, impresari dei lavori del genio militare e la signora H. Milton.

In conformità delle istruzioni della signora Thiers, la signorina Dosne ha versato 24,000 franchi per i poveri di Parigi.

INGHILTERRA, 23. — Il deputato sir Stafford Northcote rivolse la parola ad un meeting conservatore di Exeter; espresse l'idea che il governo attuale permettesse l'anarchia in Irlanda nella speranza che i proprietari irlandesi, ansiosi di salvare la propria estenza, acconsentissero a misure molto più radicali di quelle che altrimenti avrebbero favorite.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre contiene:

Legge 19 dicembre che autorizza la spesa di 500 000 lire per concorso dello Stato nell'Esposizione di Milano.

Regio decreto 9 dicembre che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Pisa.

Disposizioni nel personale militare e nel personale insegnante.

La questione della Fiera.

Per quella libertà di opinioni, che siamo soliti ad accordare in ogni argomento di pubblico interesse diamo posto allo scritto seguente:

Nella seduta del 10 aprile 1879 il nostro Consiglio Comunale trattò sulla proposta di istituire a Padova una fiera settimanale.

L'idea di portare un cambiamento alle epoche in cui escono le due solite fiere mensili del primo sabato e del 15 è partita da un consigliere comunale che giustamente si faceva interprete in quella occasione dei desideri di molti agricoltori della Provincia e di quelli del locale Comitato Agrario.

La giunta Municipale accolse la proposta e nominò una commissione col l'incarico di studiare l'argomento ed avanzare una proposta concreta.

La Commissione presentò alla giunta il proprio operato concludendo che per aderire ai desideri di molti agricoltori e per dare un maggior sviluppo ai nostri commerci d'animali si domandava la istituzione di quattro fiere mensili fissando il giovedì d'ogni settimana come il giorno più opportuno.

La Giunta Municipale, come si rileva dal resoconto ufficiale della seduta del 10 aprile 1879, a mezzo dell'assessore conte Salvadego, relatore, riconobbe il bisogno d'aumentare il numero delle fiere, ma si mostra dubbiosa sull'esito della innovazione proposta.

Per gli esposti dubbi e timori la giunta non accetta la proposta della commissione che proponeva una fiera ogni giovedì e sostiene invece il bisogno di istituire una nuova fiera di animali nell'ultimo sabato d'ogni mese.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno della giunta fu votato e le conclusioni della commissione caddero nell'oblio.

Noi però diciamo francamente che se la giunta, e con essa il Consiglio Comunale, avesse avuto il dubbio che la questione non fosse stata studiata abbastanza era più logico di votare la sospensiva proposta dal Consigliere Maluta e sostenuta da altri piuttosto che avanzare una nuova proposta che non era punto in relazione colle idee della commissione.

A nostro modo di vedere la giunta sentì i desideri di molti agricoltori, doveva studiare da se l'argomento, senza nominare una commissione di uomini pratici e fare poi al consiglio quelle proposte che avesse credute opportune.

Ma la nomina di una commissione speciale significa che la giunta si riconosceva incompetente per decidere sulla questione e ciò era sufficiente motivo per accettare interamente le proposte della commissione medesima.

Dobbiamo dirlo francamente ciò non ci scalfisce.

L'affare è ora pendente alla Provincia né ci è dato indovinare quale sarà l'esito finale.

Dalla lettura del rapporto della commissione e del resoconto ufficiale della seduta 10 aprile ci siamo formati chiaramente un pensiero; che tanto la commissione quanto la giunta municipale non abbiano colpito il vero punto della questione.

D'fatti a quale scopo la commissione colla istituzione delle quattro fiere mensili fa sperare alla giunta un maggiore introito nel daz di consumo ed un maggior movimento d'affari?

E dall'altro canto perchè la giunta espone il dubbio al Consiglio che aumentando i mercati si diminuisce l'importanza delle due fiere mensili e ciò a scapito del numero dei contratti?

Noi crediamo fermamente che lo scopo unico e principale per cui sono chieste le fiere settimanali nel giovedì sia quello di rendere più facili, più pronte e più regolari le contrattazioni di animali.

In pratica si è provato abbastanza quanto sia cattiva la distribuzione dei nostri mercati d'animali e quanto sia in contraddizione colle attuali esigenze.

È quindi affatto inutile che noi ripetiamo argomenti notissimi: ci basta poter dire con tutta sicurezza che le epoche ed il numero delle nostre fiere non corrispondono colle presenti condizioni del commercio.

Il dire ciò e dire che i possidenti ed agricoltori ne soffrono danni è tutta una cosa, e non sappiamo comprendere come non si voglia accogliere le domande di una classe di cittadini tanto rispettabile e benemerita.

La giunta dice nel suo rapporto « pur tenendo a calcolo tali osservazioni (1) si viene nel dubbio che la frequenza dell'una fiera tornasse facilmente di danno alla loro importanza. »

Non è esatto il dire che si vogliono istituire le fiere settimanali per aumentare il movimento degli affari e procurare alla città maggiori risorse.

Ciò a parer nostro è più specioso che serio; e sarà tutto al più una conseguenza vantaggiosa ma non la causa impellente. Il solo motivo che ci persuade d'aver i mercati settimanali a scadenza fissa è per dare agli affari di tal genere un movimento più regolare e più pronto e più conforme alle esigenze.

Ora che col mezzo dei telegrafi e delle ferrovie si possono dare ed es-

(1) Vedi relazione della commissione.

gure prontamente mille ordiazioni diverse che, gli scambi dei vari prodotti si succedono con vertiginosa attività il volere conservare le due sole fiere d'animali mensili e male disposta è una antaglia insopportabile.

Il timore espresso dalla giunta sulla diminuzione della importanza dei mercati, se questi si facessero ogni settimana, non ha alcun fondamento; e non si arriva a comprendere come si faccia una così grande confusione della loro importanza con quella del numero degli affari.

Noi invece, per non farci illusioni, ammettiamo che le quattro fiere settimanali sommate assieme diano un numero d'affari eguale a quello delle due mensili; ma sosteniamo che il movimento si effettuerebbe più pronto e più comodo, e ciò con grande vantaggio dei produttori e degli acquirenti.

È però oramai provato con certezza che la irregolare e lunga scadenza d'alcuni nostri mercati è dannosa agli interessi agricoli e di grave disagio a molti consumatori.

Dalla relazione dell'assessore Salvadego si rileva che la fiera del 15 fu istituita nell'anno 1770, il che vuol dire 110 anni addietro. Ora noi ci permettiamo di domandare alla onorevole giunta: crede che le condizioni del nostro commercio e della nostra agricoltura siano ancora oggi come quelle d'un secolo fa? Crede l'onorevole giunta che le aspirazioni, i bisogni degli uomini d'affari, la loro intraprendenza ed attività sieno come un secolo fa? E se non crede a tutto questo perchè non ha trovato logico d'accettare completamente le proposte della commissione che era composta di uomini pratici della questione?

Colle fiere settimanali Padova non si perdeva certamente, né il commercio grande e piccolo avrebbe sofferto mentre che gli agricoltori avrebbero potuto sottrarsi da tutti gli inconvenienti delle due antichissime fiere mensili.

Ma per tranquillare la giunta sulla importanza dei mercati, se questi si facessero ogni settimana diremo, che molti macellai sono costretti di ricorrere a Noale a Castelfranco a Cittadella ed a Bassano per provvedersi di carne perchè a Padova bisogna attendere alcune volte 20 giorni la fiera. Questo solo fatto sarebbe bastante a persuadere quelli che non fossero ancora convinti della convenienza di dare ai nostri mercati un andamento più regolare e più consono ai bisogni del commercio.

Colle fiere settimanali, fu detto, si tolgono le braccia all'agricoltura e ciò è condannato da tutti i sommi economisti.

Queste sentenze fanno stare a bocca aperta, ma non persuadono punto!

Del resto noi siamo convinti che con tutte le belle cose che hanno scritto e detto gli economisti nessun contadino sarà rimasto a casa a lavorare un giorno di più. È certo d'altronde che le persone che frequentano i mercati e le fiere e che vengono in città per trattare i propri affari, meno poche eccezioni, sono tutte persone che non lavorano materialmente la terra. Sono quasi tutti agricoltori, possidenti, padroni di casa e bovari che non maneggiano né la zappa né la vanga. Questo lo sappiamo gli economisti come lo sappiamo noi che da tanti anni viviamo in campagna.

Concluderemo quindi, che nessuna danno reale di qualche rilevanza può soffrire l'agricoltura per la istituzione delle quattro fiere mensili. Noi per l'opposto nutriamo lusinga che col tempo i nostri agricoltori formeranno l'abitudine di venir in città soltanto il giovedì cioè una sol volta per settimana come si fa in moltissime città italiane.

A nostro credere questo provvedimento che è reclamato con tutta evidenza dall'aumentato commercio avrebbe dovuto essere posto in pratica ben prima d'ora all'epoca cioè della costruzione della ferrovia Rovigo che si univa direttamente alla Toscana.

Se si avesse saputo approfittare delle occasioni Padova sarebbe certamente oggi il più fiorente mercato di animali del Veneto, poiché non mancano gli elementi per questa industria. L'istituzione di una fiera fiera nell'ultimo sabato del mese proposta dalla giunta e votata dal Consiglio, è un errore, poiché non soddisfa certo alle esigenze dei produttori e degli acquirenti per moltissime ragioni, tanto più che il vicino mercato d'Este è più comodo per la Toscana che non il nostro.

Ora non ci resta che fare istanza ai nostri Consiglieri provinciali perchè studiata la deliberazione del Consiglio comunale si persuadano che non è conforme ai desideri ed ai bisogni della classe agricola.

Il fratello del canottiere. — Ieri sera, giunta notizia dell'esito della votazione di Cittadella Camposampiero, un Signore piuttosto attempato, tipo grognone di soldato o funzionario in pensione, trovandosi ad un Caffè in Prato della Valle, appunto che Squarcina era riuscito vittorioso, esclamò ripetutamente a voce alta, in modo da essere da tutti inteso: « Se avessi guadagnato un terno al lotto non sarei tanto contento: e già anche la sua brava tiratina contro la consorteria. »

Tutti, s'intende, hanno diritto di esprimere liberamente la propria opinione ma ad uno dei nostri reporters, che si trovava in caffè, venne naturalmente la curiosità d'informarsi chi fosse quel Signore consorterofobo, ed ha saputo esser un ex impiegato di finanza, fratello di un canonico.

Eh... le congratulazioni acquistano significato anche dai rapporti e dalle quisquie di chi le fa.

Scherma. — Il Figaro narra i particolari di un' accademia di scherma data nelle sale della sua redazione, dove il primo tiratore italiano Turillo di San Malato si misurò col tiratore francese.

Noi aspettiamo di aver inteso tutte due le campagne, ma secondo quella del Figaro il successo dell'Accademia non avrebbe corrisposto alla fama d'insuperabile del Duca di San Malato, rimasto vinto dal Maricourt.

Il Figaro con aria trionfale dice che ha constatata la superiorità della scuola francese.

Ma, come dicevamo, è meglio sentire anche l'altra campana, prima di accettare un giudizio così definitivo.

Società corso cavalli in Padova. — La Società è convocata in assemblea generale per il giorno 28 corrente mese, alle ore una pomeridiana, nel solito locale della Loggia Aurea, Grandi Piazza Vittorio Emanuele, per deliberare sopra i seguenti

OGGETTI
Resoconto della gestione 1880.
Nomina di due revisori dei conti.
Nomina del Comitato Direttivo in sostituzione di quello che trovavasi in carica abbenchè dimissionario.

Il Presidente
Balbi Valier Alberto

N. B. Abbenchè lo Statuto concede la validità delle sedute ordinarie con qualunque numero di Soci, pure la Direzione per un senso di delicatezza, dichiarerà nulla la suddetta Assemblea ove non intervengano almeno quindici Soci oltre ai membri del Comitato. Nel caso concreto il giorno 4 gennaio si terrà una seconda seduta che sarà valida in qualunque maniera.

Ribelli alle guardie. — La scorsa notte alcuni schiamazzatori, invitati dalle guardie a desistere, non obbedirono; anzi pronunziarono degli insulti, usando violenze agli agenti della forza pubblica.

I quali seppero mantenere il prestigio della legge, aiutati da alcuni soldati del 39 reggimento. Gli schiamazzatori furono arrestati.

Fortemente casuale. — Un giovanotto, studente, sparando un fucile si procurò una contusione alla guancia destra. Si fece curare all'ospedale.

A proposito d'un furto. — Sappiamo che le pratiche per il furto, commesso a danno dei signori Duse, procedono egregiamente e che le prove si vanno accumulando a carico del domestico, già indiziato autore del furto medesimo.

Un cippo. — Fu fatto prevenuti il provvedimento, che noi chiedevamo, per quel cippo indecente che sta presso una delle porte del Concordi è già un fatto compiuto.

Benissimo!

OGGETTI trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.
Un portamonete con pochi centesimi con varie carte di non valore ed un viglietto del monte di Pietà.
Un viglietto del monte di Pietà.
Quattro chiavi.

Per la prima volta.
Due viglietti del monte di Pietà.
Un paio calzoni ed un panciotto.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Una graziosissima. — Nella notte del 28 corr., i coniugi Rado dormivano tranquilli i loro sonni di sessant'anni. Bisogna sapere che i coniugi Rado abitavano in un casolare modestissimo nel Comune di S. Angelo, in territorio di Piove.

Come abbiamo potuto richiamare le cupidigie dei malfattori, non lo sappiamo. Certo, durante la notte succeduta, Giovanni Rado, detto Brittole, intesa del rumore nel cortile.

Scese dal letto e si fece alla finestra. La notte era malinconica; la campagna tacca; il cortile era ridivenuto silenzioso.

Egli pensò che forse le vitelle nella stalla s'avevano dato qualche botta di corna, cagionando il rumore che lo aveva svegliato.

Non sapendo l'ora, giudicò che l'alba fosse vicina, si vestì e mosse per uscire dal casolare.

Quando aperse la porta, quattro individui mascherati gli furono addosso d'improvviso — l'atterrarono, gli piantarono le ginocchia sullo stomaco gridando: volete i soldi.

Il povero vecchio si provò di reagire; ma i suoi assalitori lo ridussero all'impotenza; battendogli la testa contro il pavimento della cucina.

Allora due dei quattro passarono nella stanza dove dormiva la moglie del Rado, e rinnovarono con la donna la violenza e le richieste già fatte al marito.

Afferandola per il collo e tenendola ferma sui cuscini del letto le ripeterono: volete i soldi.

Lei si schermì umilmente, dicendo che soldi non ne possedeva punto; ma, siccome la stretta al collo diventava sempre più forte e minacciava di soffocarla, fu ridotta a tirar fuori di sotto al capezzale un portafoglio strisciato, che conteneva 15 lire.

Ecco tutto, sussurrò tra le lagrime la sciagurata.

I bicconi non ne parvero persuasi. Fu acceso il lume, che stava sopra l'armadio, e si rovisò nelle robe della donna scovando così altre 22 lire, custodite in un involto.

Non c'era di più; quindi si disposero a partire.

Uccidila! comandò quello che aveva eseguito la perquisizione a quello che stringeva la gola della vecchia.

Per buona ventura non venne obbe-

APPENDICE (20)
del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO
di
ERNESTO LÉGOUVÉ

Il padrino, la madrina, il neonato e le due famiglie toccarono la soglia della chiesa; Elisa ed Ugo stavano in piedi avanti l'uno all'altra: era dessa che sembrava guidarlo, come se lo presentasse a Dio - ed egli agitato da mille ignote emozioni guardava attorno con un atto di sorpresa attonita mista al rispetto. Gli pareva di entrare in un tempio per la prima volta.

Il prete, secondo che è detto nel rituale, si avanzò fino alla porta, preceduto da un chierico che portava un cero. Era calmo, nobile, come ingrandito dalla stola. I capelli neri, spartiti sulla fronte discendevano lungo il suo collo.

Chi siete voi? domandò con la sua bella voce grave ai sopraggiungenti.

Siamo il padrino e la madrina. Siete cristiani e cattolici?

Lo siamo.

Che vuole questo bambino? Vuole il battesimo.

Che nome intendete dargli? Quello di Ugo, rispose la giovane.

La chiesa ha poche cerimonie così belle e, diciamo pure, così drammatiche come quella del battesimo. Tutto vi è personificazione, immagine, lirismo ardente come i salmi di David.

Concepita nei primi tempi della fede, si risolve in una specie di azione teatrale a tre personaggi, il prete, il catecumeno e il demonio. Per tutta la solennità si vede Satana aleggiare sotto le volte, librarsi sul bambino e disputarlo alle preghiere.

Ma nella circostanza presente, e grazie ai veri attori della scena, il simbolo diveniva una realtà. S' impegnava una vera lotta, vi era un'anima che bisognava sottrarre al dominio dello spirito del male.

Elisa chiamando il cielo in soccorso, nascose il volto sul libro, e restò assorta nella preghiera: questa rappresentava le sue armi.

Ugo seguiva con superstizione lo sviluppo della cerimonia, ed applicava a se stesso ognuna delle parole sacre.

Riego accresteva questa esaltazione, riflettendovi il proprio entusiasmo. La lotta incominciò: il prete allontanò dapprima i veli che coprono il neonato, ed allitandogli tre volte sul viso, così parlò:

Spirito immondo, abbandona questa immagine di Dio per farci posto allo Spirito Santo; e tu, bambino, accogli sulla fronte e sul petto il segno della croce - e fatti tale con le tue azioni che la tua coscienza possa essere un tempio del Signore.

Poscia, prendendo il sale:

— Sale, creazione di Dio, ti esorcizzo in nome del Dio vivente che ti ha creato per purificare le genti.

E mette sulle labbra del catecumeno qualche granello di sale - emblema profondo, ammonimento che tutto quello che è scienza dapprincipio è amarezza.

Purificato il bambino, e dopo averlo, per così dire, unto ed armato per sostenere la lotta, il prete lo coprì in certo modo con lo scudo di Dio, stendendo sulla sua fronte denudata la mano e pronunziando queste parole:

Dio dei padri vostri, tu che rialzi con questo meraviglioso beneficio l'uomo fatto cadere dall'odio del demonio, per modo che chi è nato figlio della collera dopo la colpa di Adamo, rinasce figlio dell'adozione per l'espiazione di Cristo, purifica, purifica il bambino immerso nell'onda della tua misericordia, e fa che divenendo grande erediti secondo le speranze dell'eternità.

Ugo si commoveva ed esclamava:

— Che cosa sento, mio Dio, che cosa sento?

Elisa raddoppiava d'ardore nella preghiera.

Dopo l'orazione or riferita, che il prete aveva fatto con voce piena, ma gravemente supplichevole (era a Dio che parlava), egli ricorse all'improvviso la testa con una specie di ferezza, e gridò:

— Demonio, io ti esorcizzo in nome del Dio vivente; va lontano dalla creatura di Dio! Colui che te lo comanda per mezzo mio, è il re della gloria immortale, che ha rovesciato il tuo dominio. Non disputare la vittoria al trionfatore.

Poi, facendo il segno della croce sul bambino, ma senza toccarlo, senza

guardarlo, con l'occhio attaccato alla volta come se vi scorgesse lo spirito maligno:

E questo sacro segno che imponiamo ad Ugo, tu, maledetto, non osare di contamarlo.

Ugo trasaliva sentendo pronunziare il suo nome.

Il quadro era vivo: Satana era là in quell'angolo scuro - il giovane strappato a se stesso dall'accento ispirato del Joad della montagna, teneva dietro, smarrito, ai gesti, allo sguardo dello scomunicante.

Ad un tratto il prete, con la voce vibrata, l'occhio ardente, aggiunge in tono potente di maledizione:

— Vattene, diavolo! ecco Dio! egli si appressa! ecco Dio grande, Dio forte, Dio che strappa la preda alle tue mani... Vattene! vattene!

A tale anatema Ugo rispondeva emettendo un grido di gioia e di trionfo.

Era lui che veniva esorcizzato; era il suo genio malefico che veniva bandito!

Viene il momento, dopo l'esorcismo, in cui Riego, guardando con dolcezza la nuova creatura addormentata, gli dice sommessamente:

— Entra nel tempio, entra, caro figlio!

Ugo vi si precipita con lo slancio dei condannati del medio evo che cercavano un asilo a pie' degli altari.

Appena dentro il santuario una gioia immensa si diffonde nei suoi lineamenti; gli sguardi cadono con emozione ineffabile sulla giovane che seguitava a pregare con la testa bassa.

La seconda parte della cerimonia, quella che ha luogo dentro la chiesa, fu piena di dolcezza e si svolse come in famiglia.

Il nemico era fuggito. Riego sempre grave, ma beato, aveva per così dire cambiato di voce e di fisionomia col sostituire la stola bianca a quella violetta.

Si lasciava ispirare dall'affetto che portava ad Elisa; toccò il neonato con tutta la delicatezza e l'unzione possibili, quando gli impose il santo crisma per consacrarlo (perchè dopo il battesimo il bambino è prete e re) e quando coprendo tutto il suo corpo con segni di croce per rivestirlo del sangue di Cristo, gli fece tenere un cero e l'avvolse in un velo bianco, divino simbolo d'innocenza e di verità.

Ecco infine l'istante in cui gli si deve versare sulla fronte l'acqua battesimale.

Prima di quest'atto di consecrazione, il prete si volta al padrino e alla madrina e dice loro:

— Credete in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

— Ci credo! ci credo! rispose Ugo esclamando.

E quel grido strappato al suo petto con tanta forza, con tanto slancio di convinzione, forse Elisa alla sua meditazione.

Alza la testa vivamente, getta gli occhi dalla parte di Ugo, che nello stesso momento è rivolto verso di lei. Quale sguardo fu quello che si scambiarono!

La liberatrice al cospetto del riscattato.

Elisa, immobile non si stancava di

contemplerlo; sì, lo vede, la salvezza è scolpita su quel volto raggiante d'estasi.

— Grazie, mio Dio! ella dice a bassa voce - e lacrime di gioia bagnano le sue palpebre.

Riego dice ad Etchahon di inchinare il bambino sul fonte battesimale, e versa sulla sua fronte, in forma di croce l'acqua intiepidita.

Intanto Ugo ed Elisa che si sono avanzati per sostenere il bambino, si pigliano per mano e restano così uniti.

La cerimonia è finita, e il prete aggiunge con la sua voce ferma:

— Voi mi avete presentato un essere impuro ed io ve lo rendo purificato; voi mi avete portato un uomo ed io vi restituisco un angelo. E una grande missione. A voi si affida la responsabilità di un'anima. Quando avete detto: si io vi rinuzia; un angelo lassù ha ripetuto: sì; e Dio ha inteso: sì. Al presente le vostre colpe sarebbero doppiamente gravi, perchè questo bambino deve potersi guardare nella vostra vita come in uno specchio di purezza. Se il padre muore, voi siete suo padre; se muore la madre, voi siete sua madre. Il motto volgare: voi siete come un padre e una madre uniti.

Elisa ed Ugo trasalirono.

— In ginocchio! dice Riego.

I due si mettono in ginocchio.

— Unite le vostre mani.

Essi uniscono le mani.

— E girate dal fondo dell'anima a questo piccolo essere che non vi intende: noi saremo sempre buoni pur che tu lo sia.

(Continua)

dito che in piccola parte, non riportando la donna che una leggera ferita alla mano sinistra.

Frattanto il due, rimasti in cucina, custodivano sempre il Rado, confinato al pavimento.

Persuasi ormai che nulla più v'era da rubare, senz'altri danni, liberarono il vecchio e fuggirono tutti assieme, lasciando uno dei loro cappelli.

Chi sono gli autori di questo tristissimo delitto? Ecco la risposta che noi attendiamo con viva sollecitudine dall'autorità giudiziaria.

Ci consta di indizi a carico di taluni individui - ma non pronunciamo nomi per non impedire in modo alcuno le operazioni della giustizia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino dal 21. al 22. dicembre.

NASCITE

Maschi N. 3. - Femmine N. 2.

MORTI.

Tonig Giuseppe Antonio di Antonio d'anni 1.

Norsa-Terri Bonina fa Alramo d'anni 70 casalinga vedova.

Cabianca Stopato Maria fa Tomaso d'anni 52 civile coniugata.

Tognazzo Luigi fa Sante d'anni 79 villico vedovo.

Francescato Billendi Laura fu Lorenzo d'anni 73 stracciandola vedova.

Battini Brigida Giovanna di Sante d'anni 1 mesi 3.

Duse Sofia di Francesco d'anni 27 1/2 cuoictrice nubile.

Più tre bambini esposti.

Tutti di Padova

TEATRI
e notizie artistiche

Teatro Concordi. - L'Africana ebbe ieri un secondo e migliore successo. Ormai si può affermare che le sorti della stagione sono definitivamente assicurate e che all'Africana di Meyerbeer farà degno riscontro il *Mefistofele* di Boito.

Le difficoltà, i timori, le incertezze - quasi direi - le angustie delle prime rappresentazioni di un'opera, e che sovente sono cagione d'irreparabili cadute, adesso - per noi - non hanno più ragione d'esistere.

E quel pubblico istesso - così preoccupato dell'esito e così sospettoso di tutto e di tutti - e quel pochi, che non volevano vedere a nessun patto ad un giudizio di lode, perchè attaccati troppo tenacemente alle memorie del passato - furono ridotti a smettere ogni sussiego, a spianare le fitte rughe del volto, a convenire finalmente che il nostro spettacolo è uno dei buoni e che non gli possono mancare le simpatie incondizionate e gagliarde di chi ama il decoro della città nostra, culturale, appassionata dell'arte musicale.

Anzi io reputo che coloro - ed erano molti - i quali avevano abbandonato ogni speranza nel rinnovamento delle fortune del nostro teatro d'opera, a esso si siano riconfortati e - bene augurando dell'avvenire - si risolvano a concorrere con la maggiore sollecitudine a questo rinnovamento, che sarà in molta parte conseguito quando venga risolta osorevolmente la invecchiata questione del nostro Massimo.

Anche ieri il Concordi riboccava di spettatori. La loggia - aperta nel terzo ordine di palchi - fa prova eccellente, e supplisce ad un bisogno fortemente sentito.

L'Africana - della quale io mi prometto di discorrere domani più diffusamente - dall'orchestra alle comparse - fa sostenuta con nuova e più sentita efficacia.

E voglio ricordare anche le comparse, che - nello spazio ristretto del palcoscenico - e già tanto occupato dagli attrazzi e dalle scene - si muovono con ordine, con calma, con sicurezza mirabili.

Gli artisti principali - stavolta sono illetti di non fare, né eccezioni, né restrizioni - hanno consolidato la loro reputazione con un battesimo d'applausi rinnovati e solenni.

L'atto secondo, il terzo ed il quarto segnarono un crescendo costante e inatteso. La Bernau e Bresciani - nel duo d'amore, creazione musicale di una scovità senza uguale - sollevarono il pubblico sino all'entusiasmo.

Parboni, con la ballata selvaggia cantata al terzo e l'aria del giura-

mento al quarto si manifestò l'artista eminente che Milano è l'v'v'v'.

Rinfiancata dalle cortesie e spontanee accoglienze, eh' ebbe sino dal suo primo apparire, la signorina De Santis, mantenne le promesse che noi avevamo orgogliosamente dalle grazie della sua persona, della voce limpida e insinuante - e dal metodo di canto artisticamente corretto. Forse - e dirò su questo punto più recisamente l'ni mo mio - la sua giovinezza e la potenza di voce - di cui sono forniti i suoi compagni d'arte - le nuociono alquanto, senza però toglierle di contribuire degnamente a così splendidi risultati.

Ho messo avanti i nomi della Bernau e del Bresciani - due nomi, che - con quello del Parboni - valgono da soli la lode migliore.

Campello - se al tesoro grandissimo della sua voce saprà congiungere i benefici dello studio - diverrà un basso al quale l'età, ancora giovanile, garantisce una propizia e rapida carriera.

Le seconde parti e i cori - lo ripeto - completano l'assieme senza vuoti e senza dubbiosità.

E - dopo tutto ciò - l'orchestra, alla quale, sembra che il maestro Pomè abbia fatto parte abbondantissima del suo ingegno, della sua diligenza e delle sue rare attitudini musicali, si fonde - in un accordo adeguato - cogli artisti.

Qui faccio punto - che già ho chiacchierato più di quanto mi aveva proposto, quasi esaurendo il debito mio.

ITALO.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

27 Dicembre 1880

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 33

Tempo m. di Roma ore 12 m. 4 s. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	750.4	752.5	755.5
Term. centigrad.	+0.7	+8.3	+3.7
Tens. del vapore acqueo.	4.74	6.27	4.14
Umidità relativa.	98	77	58
Diraz. del vento.	WNW	NNE	N
Vel. chil oraria del vento.	13	12	18
Stato del cielo.	sereno	nuvol.	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima + 8.4

minima - 0.2

Corriere del mattino

NOTRE CORRISPONDENZA

Roma, 25.

La politica dormi sfatto oggi. I giornali fecero vacanza e a Montecitorio quei pochi deputati che sono in Roma discorrevano oggi delle prove felici del *Dulio*... o della nomina del nuovo ministro d'istruzione pubblica.

Ieri sera si dava come sicura l'accettazione di quel portafoglio per parte dell'on. Bascellini, perchè, a quanto dicevasi, il Consiglio dei ministri aveva accettato le condizioni da lui poste.

Io non credo che questa notizia sia vera finora. So che l'on. Bascellini era assai alieno dall'idea di accettare il portafoglio, non perchè gli manchi l'ambizione, ma perchè egli, che è uomo di scienza, si tiene assai alla Castadra e si tiene anche alla ricca clientela dei suoi ammalati.

Però, l'on. Cairoli era riuscito a vincere le esitazioni dell'on. Bascellini, od almeno a fargli dichiarare che ci avrebbe pensato su. Credo che proprie queste sieno le precise parole dell'onorevole Bascellini al capo del gabinetto.

Domani o postdomani sapremo la di lui definitiva risoluzione. Se vi saranno notizie positive non mancherò di telegrafarvele.

Alcuni credono che l'on. Bascellini sarà... il Taliani dell'istruzione pubblica. Quelli non conoscono l'on. Bascellini.

Io sono convinto che egli dirà di far molto, che scriverà delle circolari, che si darà l'aria di agire assai... ma che, fra quattro o cinque mesi lasciando il portafoglio, lascerà le cose come le ha trovate. E questo non sarà un bene, perchè nell'amministrazione dell'istruzione pubblica c'è molto, molto da fare.

Coloro che sanno tutto, assicurano che l'on. Bascellini, accettando il por-

tafoglio, nominerà suo segretario generale l'on. Martini, deputato del centro e letterato elegante.

Non so se questa notizia abbia fondamento. Se lo avesse, si potrebbe osservare che all'on. Bascellini, ministro senza esperienza amministrativa occorrerebbe un segretario generale esperto nella amministrazione pubblica e non uno scrittore che non ha, certamente, imparato l'amministrazione pubblica scrivendo proverbi o articoli per *Fanfulla*.

Ma di ciò è ancor prematuro discorrere e, d'altronde, sarebbe ingenua l'osservazione mia giacchè si sa troppo che in Italia nelle nomine dei ministri, e dei segretari generali non si pensa nemmeno alle titolanti amministrative.

Il nuovo segretario generale dell'Interno non fu nominato e il commendator Bolla, direttore generale della pubblica sicurezza, ha assunto la firma degli atti, quale segretario generale provvisorio.

Si parla sempre dell'on. Morana come del più probabile nuovo segretario generale dell'Interno. Il Morana tenne quel segretariato dal gennaio al luglio 1879.

Domani l'on. Cairoli partirà per Gropello, da dove ritornerà giovedì o venerdì.

La questione dell'arbitrato europeo per definire le vertenze turco greche è oggetto di trattative diplomatiche, ed almeno, di conferenze tra i ministri degli affari esteri e gli ambasciatori.

Ieri l'on. Cairoli e il conte Maffei conferirono a lungo su quella questione con l'ambasciatore d'Inghilterra. Pare che il gabinetto di Londra metta per condizione della sua accettazione la adesione all'arbitrato della Porta ottomana e del gabinetto di Atene. Ad ottenere questa adesione tendono ora gli sforzi dei Governi principali d'Europa.

Il discorso del Papa in risposta alle felicitazioni dei cardinali per le feste Natalizie è assai violento ed è la conferma delle idee che Leone XIII manifestò recentemente nel discorso agli ex impiegati pontifici. Il Papa risponde al guardasigilli, onor. Villa, che qualificò aspro il linguaggio del Pontefice agli ex impiegati e discorse di progetti di legge che non furono ancor presentati alla Camera e che, in ogni caso, concernono riforme, da lungo tempo iscritte nella legislazione di molti Stati cattolici.

La violenza di linguaggio non gioverà né al papato, né alla religione.

Oggi gran folla nelle Basiliche di Roma e specialmente a san Pietro e a santa Maria Maggiore. A san Pietro le solenni funzioni del Natale furono celebrate dal cardinale Borromeo assistito da vescovi e prelati.

A santa Maria Maggiore il concorso fu grande per vedere la cuna di Betlemme... Fra la folla notai il presidente del Senato, on. Tecchio.

Ieri è morto il senatore Mauro Masini e domani si farà il trasporto funebre della sua salma, con rito puramente civile.

riguardo a noi, chi ci avvicina, che quelle speranze, per quanto illimitate fosse la nostra stima verso il nome, a cui la sorte si è mostrata contraria, non erano da noi condivise in eguale misura.

Questo diverso apprezzamento sulle condizioni della lotta, è forse la causa, per cui, dopo il successo, è in parte diverso anche l'apprezzamento sui modi, coi quali doveva essere condotta.

Gli si sa: della scienza dei poi sono piene le fosse.

Che le condizioni del Collegio di Cittadella-Camposampiero si fossero modificate, lo si sapeva da lungo tempo, e al partito liberale-moderato non sono mancati né gli avvertimenti né i consigli.

La fidanzata nelle proprie forze, d'altronde legittima fidanzata, fu quella, che procurò al nostro partito un esito tanto inaspettato.

Ma è stata proprio una vittoria di partito, quella, che ieri conseguirono i nostri avversari?

Non intendiamo riaprire polemiche. Constatiamo il fatto: che ogni giudice imparziale non vede nell'esito della lotta di ieri che un successo di persone, non già determinato dalle qualità rispettive dei due nomi, che si stavano di fronte, ohibò! ma da un complesso di aderenze, specialmente in una delle sezioni del Collegio, più favorevoli all'uno che all'altro dei candidati.

Sono queste le condizioni del Collegio, che non furono abbastanza studiate.

Quanto ai partiti, crediamo poter affermare che ieri non ci furono, a Cittadella-Camposampiero, né dei vinti né dei vincitori.

Quanto a noi, è la prima volta, che ci succede, dacchè ci troviamo sulla breccia politica, di assistere allo spettacolo di sacerdoti della D. a Ragione, che vestono cotta e stola per esorcizzare il fantasma dell'ateismo.

Ma... vivendo, se ne impara ogni giorno una di nuova.

Siamo però seguaci dell'antico adagio: che tutto il male non viene per nuocere.

Se l'insuccesso elettorale di ieri avrà l'effetto di scuotere le fibre del nostro partito, alquanto ammolite, noi non saremo dolenti di questo po' di penombra, che si stende per il quarto d'ora sull'orizzonte fino adesso perfettamente sereno delle nostre vittorie.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO

di Cittadella-Camposampiero

DOPO LA LOTTA

Modesti nelle vittorie, che hanno sempre sorriso al nostro partito nei Collegi della città e della provincia, non siamo nemmeno scoraggiati, perchè, almeno una volta, la sorte si mostrò favorevole ai nostri avversari.

Imploravano un collegio, e l'hanno ottenuto.

Non ci occupiamo, dopo la lotta, di tutte le cause, che sono concorse a questo risultato; né ci occupiamo delle recriminazioni più o meno aperte, più o meno ingiustificate, più o meno ingenerose, colle quali si tenta spiegarlo.

L'urna non ha corrisposto alle speranze concepite fino all'ultimo momento dal partito liberale-moderato; e ce ne duole.

Diciamo a proposito dal partito liberale-moderato, giacchè

russi incominciando dal nuovo anno saranno aumentati di un 40 per cento, eccettuato il diritto sul sale che si diminuirà.

LONDRA, 24. - Le sottoscrizioni in favore di Boycott raggiunse quasi mille lire sterline.

PARIGI, 25. - Il Senato approvò il bilancio delle entrate, compresi gli articoli formanti l'emendamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'Europe diplomatique, smentendo il recente del Tagblatt di Berlino, dice che il principe di Danimarca allorchè soggiornò a Parigi vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Grèvy, e che la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunciò la sua sentenza nel processo per diffamazione della signora Kaula contro diversi giornali.

Il Petit Parisien fu condannato a 300 franchi di multa; Jean de Woestyne a 25 altri giornali a 150 franchi ciascuno.

La Camera approvò il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

PARIGI, 24. - Confermasi che tutti i diritti d'importazione in Russia si aumenteranno di un 10 per cento incominciando dal 15 gennaio eccettuato solo il diritto sul sale che si diminuirà.

CAGLIARI, 24. - L'Avvenire di Sardegna pubblica una lettera di Cairoli al Sindaco di Cagliari, assicurante che i Sovrani avrebbero visitato la Sardegna in gennaio se oltre alle difficoltà eventuali della navigazione del Jamale, il Re non desiderasse tornare alla capitale per la ripresa dei lavori parlamentari. E intenzione delle loro Maestà di rendere paghi i voti di questa forte popolazione, nella prossima primavera.

CAPTOWN, 25. - Confermasi la sconfitta degli inglesi a Middeburg - 130 fra morti e feriti. Molti prigionieri.

CORRIERE DELLA SERA

27 dicembre

ELEZIONI POLITICHE

2. Collegio di Milano. Eletto Negri (Destra).

Collegio di Sansevero. Eletto Marselli

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 27. - Il Diritto dice: Iersera è giunto al ministro della marina il rapporto del comandante Gaimi sul viaggio del *Dulio*. Malgrado il tempo burrascoso non si ebbe a deporre alcuna incidente. Il comandante e l'equipaggio dichiararono assai soddisfatti delle qualità nautiche della grande scrozzata. Stasera Cairoli parte per Gropello.

Un dispaccio del 25 di Comanduro dice che in un lungo colloquio col ministro di Francia egli dichiarò che il Governo greco si riserva di far conoscere le sue intenzioni circa l'arbitrato quando la proposta delle potenze gli verrà comunicata ufficialmente. Lessio commenta che la Grecia sarebbe decisa di non accettare alcun arbitrato che potesse diminuire le concessioni fatte a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 26. - Dicesi che la Porta spedirà una nuova circolare facendo nuove proposte circa il modo di sciogliere la questione greco, nominando una commissione europea, che andrebbe sopra i luoghi ritenendo una conferenza delle potenze per decidere. Questa circolare non toccherebbe la questione dell'arbitrato.

ATENE, 26. - Gli ambasciatori scandinavi e il Governo greco, senza fare alcuna proposta sulla questione dell'arbitrato. Comanduro, dopo esposto lo stato reale delle cose, rispose che la Grecia non può allontanarsi dall'unanimità decisione delle grandi potenze nelle conferenze di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 26. - Soubia passò ministro delle finanze fu nominato ministro delle opere pie. Teneik passò fu nominato ministro delle finanze.

LOSANNA, 26. - Anderwerts, presidente della confederazione, è morto.

NICO IA, 27. - Inondazioni sono avvenute a Cipro in causa di forti piogge.

Sessanta case furono distrutte a Limosof.

LONDRA, 27. - Ordine fu dato di spedire a Natal un reggimento di dragoni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 24. - Il conte Symbury Styrum, ora in congedo, riprenderà in Gennaio la direzione degli affari esteri. La Gazzetta del Nord ha da Pietroburgo, che tutti i diritti d'importazione

A Kimberley uno dei boers volendo spiegare una bandiera repubblicana fu ucciso da un uffice le, il quale v'era poi massacrato dai boers.

Altri quattro inglesi furono massacrati in mezzo all'Assemblea dei boers. Questi vennero bombardati e perdettero un centinaio di morti e feriti.

NOTIZIE DI BORSA

27 dicembre Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20.59

Genovè contanti. 80.-

Banconote austriache contanti. 2.19

Azioni Banca Veneta fine corrente. 335.-

Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubbl. fine c. 440.-

Lotti turchi per cont. 41.-

Rendita It. per cont. 90.10

» fine corr. 90.15

Credito Mobil. Ital. fine corrente. 846.-

Banca Naz. id. 2180.-

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

AVVISO

2079

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca nella sua seduta del 22 corr., sentito l'Ufficio di Censura, deliberava che a data dal 1 gennaio 1881 gli Uffici della Banca abbiano a rimaner chiusi al pubblico nei giorni delle feste civili.

Stabilita inoltre che a partire dallo stesso giorno l'interesse annuo, al netto di tassa riezchezza mobile, sui Buoni di Cassa e Depositi a Risparmio venga aumentato come segue:

Buoni di Cassa a scadenza non più breve di mesi 6: 3 3/4 0/0.

Buoni di Cassa non più breve di mesi 7 e non più lunga di mesi 9: 4 0/0.

Buoni di Cassa non più breve di mesi 10 e non più a lungo di mesi 12: 4 1/4 0/0.

Depositi a Risparmio 4 1/2 0/0.

Tanto si porta di pubblica notizia per norma delle parti.

Pel Consiglio d'Amministrazione Il Presidente MASO TRIESTE L'Ufficio di Censura G. Maluta Padova 23 dicembre 1880. 3-600

AVVISO

per la stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA angolo del sale, di fianco Pedrocchi. Trovati un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham.

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelo e a pelto, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

Havi pure pronto e da confictonarsi dietro misura corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inerte. 6 588

6000 TAGLI 6000

DI

VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta A. MICHELETTI, Negoziante all'Ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-11

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno.

Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizada del Santo.

Piove, farm. Luigi Crivellari - Cavarzer, farm. Biasioli - Adria, farmacia Bruslini - Rovigo farm. Diego. 12 575

Estrazione del R. Lotto assegnata in Venezia: (V. la quarta pagina) 03

AVVISO

2079

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca nella sua seduta del 22 corr., sentito l'Ufficio di Censura, deliberava che a data dal 1 gennaio 1881 gli Uffici della Banca abbiano a rimaner chiusi al pubblico nei giorni delle feste civili.

Stabilita inoltre che a partire dallo stesso giorno l'interesse annuo, al netto di tassa riezchezza mobile, sui Buoni di Cassa e Depositi a Risparmio venga aumentato come segue:

Buoni di Cassa a scadenza non più breve di mesi 6: 3 3/4 0/0.

Buoni di Cassa non più breve di mesi 7 e non più lunga di mesi 9: 4 0/0.

Buoni di Cassa non più breve di mesi 10 e non più a lungo di mesi 12: 4 1/4 0/0.

Depositi a Risparmio 4 1/2 0/0.

Tanto si porta di pubblica notizia per norma delle parti.

Pel Consiglio d'Amministrazione Il Presidente MASO TRIESTE L'Ufficio di Censura G. Maluta Padova 23 dicembre 1880. 3-600

AVVISO

per la stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA angolo del sale, di fianco Pedrocchi. Trovati un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham.

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelo e a pelto, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

Havi pure pronto e da confictonarsi dietro misura corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inerte. 6 588

6000 TAGLI 6000

DI

VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta A. MICHELETTI, Negoziante all'Ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-11

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno.

Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizada del Santo.

Piove, farm. Luigi Crivellari - Cavarzer, farm. Biasioli - Adria, farmacia Bruslini - Rovigo farm. Diego. 12 575

Estrazione del R. Lotto assegnata in Venezia: (V. la quarta pagina) 03

AVVISO

per la stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA angolo del sale, di fianco Pedrocchi. Trovati un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham.

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelo e a pelto, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

Havi pure pronto e da confictonarsi dietro misura corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inerte. 6 588

CALENDARIO PER L'ANNO 1881

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte dall'Autorità politica (Dec. 17 Ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕

GENNAIO
Leva il Sole a ore 7, m. 39.
Tram. a ore 4, m. 21.

- 1 Sab. Cirone, di N. S.
- 2 Dom. s. Bovo conf.
- 3 L. Inv. di S. Daniele m.
- 4 M. s. Tito v. m.
- 5 M. s. Telesforo Pp. m.
- 6 G. Epifania di N. S.
- 7 V. s. Giuliano m.
- 8 P. Q. *Freddo e ghiaccio.*
- 9 S. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia
- 10 Dom. s. Marziana v. m.
- 11 L. s. Gio. Buono vesc.
- 12 M. s. Iginio Pp.
- 13 G. s. Ilario vesc.
- 14 V. s. Pietro Orscolo
- 15 L. s. Paolo I. eremita
- 16 P. Q. *Belle giornate fredde.*
- 17 Dom. SS. Nome di Gesù
- 18 L. s. Antonio abate
- 19 M. s. Cattedra di S. Pietro
- 20 M. s. Canuto re
- 21 G. ss. Fabiano e Sebastiano
- 22 V. s. Agnese verg. m.
- 23 Sole in Acquario.
- 24 S. s. Vincenzo e Anast.
- 25 Dom. Sposi di Maria V.
- 26 U. Q. *Pioggia, poi neve.*
- 27 L. s. Timoteo vesc.
- 28 M. s. Coav. di S. Paolo ap.
- 29 M. s. Policarpo vesc.
- 30 G. s. Giovanni Grisostomo
- 31 V. s. Giuliano vesc.
- 32 S. s. Francesco di Sales
- 33 Dom. h. Antonio Manzoni
- 34 L. N. *Sereno, poi vario.*
- 35 L. s. Geminiano vesc.

Colliv. L. N. Spinacci, L. V. Lattuga nostrana.
Pesce ricercato: Anguilla, Asiado, Baracola, Calamaro, Luzzo.

FEBBRAIO
Leva il Sole a ore 7, m. 10.
Tram. a ore 4, m. 50.

- 1 M. s. Ignazio m.
- 2 Mer. Purificazione di Maria Vergine
- 3 G. s. Biagio vesc. m.
- 4 V. s. Andrea Corsini vesc.
- 5 S. s. Agata verg. m.
- 6 Dom. s. Dorotea v. m.
- 7 P. Q. *Vento, freddo e neve.*
- 8 L. s. Ronsuoldo abate
- 9 M. s. Gio. de Mattha.
- 10 M. s. Apollonia verg. m.
- 11 G. s. Scolastica verg. m.
- 12 V. s. I sette Beati fondatori dei Servi
- 13 S. s. Martina verg. m.
- 14 Dom. *Setteagesima*
- 15 L. s. Valentino prete m.
- 16 P. Q. *Sereno e freddo.*
- 17 M. s. Orazione nell'Orto
- 18 M. s. santa Giuliana vergine martire
- 19 G. ss. Faustino e Giovia
- 20 V. s. Pietro Noloso
- 21 S. s. Mansueto vescovo
- 22 Dom. *Sessagesima*
- 23 L. s. Martiri Giapponesi
- 24 U. Q. *Neve e pioggia.*
- 25 Sole in Pesci.
- 26 M. s. Passione di N. S.
- 27 M. s. Pietro Damiani vesc.
- 28 G. s. Mattia Apostolo
- 29 V. s. Tarasio e s. Vittorino
- 30 S. s. Margherita di Cortona
- 31 Dom. *Quinquagesima*
- 32 L. s. Romano abate
- 33 L. N. *Vento e freddo rigido.*

Colliv. L. N. Cappucci, Cipolle, L. V. Salvia, Fava, Verze.
Pesce ricercato: Astige, Asiado, Ostrica, Raina, Rombo, Seppa, Sfoglio.

MARZO
Leva il Sole a ore 6, m. 27.
Tram. a ore 5, m. 33.

- 1 M. b. Giovanna Maria Bon.
- 2 M. *Ceneri*
- 3 G. s. Angela Merici verg.
- 4 V. SS. Spine di N. S.
- 5 S. s. Teofilo vesc.
- 6 Dom. I. di *Quaresima*
- 7 L. s. Tommaso d'Aquino
- 8 P. Q. *Vento e sereno.*
- 9 M. s. Giovanni di Dio
- 10 M. s. Francesc. a Rom. T.
- 11 G. ss. Quaranta martiri
- 12 V. ss. Lancia e Chiodi T.
- 13 S. s. Gregorio Magno T.
- 14 Dom. II. di *Quaresima*
- 15 L. s. Arnaldo abate
- 16 M. s. Umberto I
- 17 M. s. Longiano m.
- 18 L. P. *Vento e pioggia*
- 19 M. s. Abramo eremita m.
- 20 G. s. Patrizio vesc.
- 21 V. s. Sindone di N. S.
- 22 S. s. Giuseppe
- 23 Dom. III. di *Quaresima*
- 24 L. s. Benedetto abate
- 25 Sole in Ariete.
- 26 M. s. Benvenuto m.
- 27 M. ss. Felice e Comp. num.
- 28 U. Q. *Tempo burrascoso.*
- 29 L. s. Timoteo
- 30 Ven. Annunziata di M.
- 31 S. s. Felice vesc.
- 32 Dom. IV. di *Quaresima*
- 33 L. s. Sisto Pp.
- 34 M. s. Cirillo diacono
- 35 L. N. *Belle giornate.*
- 36 M. s. Giovanni Clinico
- 37 G. s. Balbina v. m.

Colliv. L. N. e L. V. ogni sorta di Insalata, Erbaggio, Zucche. Pesce ricercato: Albero, Barbone, Capparozzo, Chioppa.

Feste civili
14 Marzo, Natalizio di S. M. Umberto I, Re d'Italia, n. 1842.
17 Marzo, Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno.
5 Giugno, Festa dello Statuto.

Lunario Ebraico, Anno 5641.

Capi-mesi.
Sevat, Sabato 1 Gennaio.
Adar 2, Martedì 1 e 2 Marzo.
Nissan, Giovedì 51 Marzo.
Sivan, Venerdì 29 e 30 Aprile.
Tamuz, Domenica 29 Maggio.
Tammuz, Lunedì 27 e 28 Giugno.

Feste.
Purim, Martedì 15 Marzo.
Pasqua, Giovedì 14 Aprile.
Sciavot, Venerdì 3 Giugno.

5642.
Capo d'anno, Sabato 24 Settembre.
Chipur, Lunedì 5 Ottobre.
Sudat, Sabato 8 Ottobre.
Hanuca, Sabato 17 Dicembre.

Digiuni.
Ester, Lunedì 14 Marzo.
Di Tamuz, Giovedì 14 Luglio.
Di Az, Giovedì 4 Agosto.

5643.
Ghedah, Lunedì 26 Settembre.
Di Chipur, Lunedì 5 Ottobre.

Feste Mobili.
Setteagesima, 15 Febbraio.
Ceneri, 2 Marzo.
Pasqua, 17 Aprile.
Rogazioni, 25, 24, 23 Maggio.
Ascensione, 26 detto.

Pentecoste, 5 Giugno.
Sanissima Trinità, 12 detto.
Corpus Domini, 16 detto.
Dom. del Ss. Red., 17 Luglio.
Dom. I. d'Avvento 27 Nov.

LUGLIO
Leva il Sole a ore 4, m. 13.
Tram. a ore 7, m. 47.

- 1 V. s. Teobaldo
- 2 S. Vistaz, di Maria Verg.
- 3 Dom. s. Elidoro vesc.
- 4 L. s. Ulderico vesc.
- 5 P. Q. *Tempata con pioggia*
- 6 M. s. Isidoro
- 7 G. b. Benedetto XI. Pp.
- 8 V. s. Elisabetta regina
- 9 S. s. Zonone e Comp. m.
- 10 Dom. s. Felicità
- 11 L. s. Pio I Pp.
- 12 L. P. *Caldo soffocante.*
- 13 M. ss. Ermagora e Fort.
- 14 M. s. Anacleto Pp.
- 15 G. s. Bonaventura vesc.
- 16 V. s. Enrico imperatore
- 17 S. B. V. del Germinio
- 18 Dom. SS. Redentore
- 19 L. s. Gio. Gualberto
- 20 U. Q. *Belle giornate.*
- 21 M. s. Vincenzo de' Paoli
- 22 M. s. Margherita verg. m.
- 23 G. s. Alessio
- 24 Sole in Leone.
- 25 V. s. Maria Maddalena
- 26 S. s. Apollinare vesc.
- 27 Dom. s. Cristina verg.
- 28 L. s. Giacomo apost.
- 29 M. s. Anna Madre di Maria Vergine
- 30 L. N. *Minaccia temporale*
- 31 M. s. Cristoforo
- 32 G. ss. Nazario e Comp.
- 33 V. s. Maria verg.
- 34 S. s. Camillo de Lellis
- 35 Dom. s. Ignazio di Lojola

Colliv. L. N. Remolazzi, L. V. Indivia, Insalata, Ceppucci. Pesce ricercato: Anguilla, Capasanta.

AGOSTO
Leva il Sole a ore 4, m. 39.
Tram. a ore 7, m. 21.

- 1 L. s. Pietro in Vincoli
- 2 M. s. Massimov. di Padova e il Perdono d'Assisi
- 3 M. Invenz. di S. Stefano
- 4 P. Q. *Pioggia, lampi e tuoni.*
- 5 G. s. Domenico
- 6 V. B. V. Maria della Nave
- 7 M. s. Trasfiguraz. di N. S.
- 8 Dom. s. Geronimo
- 9 L. ss. Ciriaco e Comp.
- 10 M. ss. Fermo e Rustico m.
- 11 L. P. *Tempo incostante.*
- 12 M. s. Lorenzo Levita
- 13 G. s. Alfonso de' Liguori
- 14 V. s. Chiara d'Assisi v.
- 15 S. ss. Ippolito e Cassiano
- 16 Dom. s. Eusebio
- 17 Lun. Assunz. di M. V.
- 18 M. s. Rocco
- 19 U. Q. *Tempo scioccato.*
- 20 M. ss. Rustico e comp.
- 21 G. s. Elena imp.
- 22 L. s. Lodovico vesc.
- 23 M. s. Bernardo abate
- 24 Dom. s. Gioacchino
- 25 Sole in Vergine.
- 26 L. ss. Timoteo e Comp.
- 27 M. s. Filippo Benizi
- 28 M. s. Bartolomeo ap.
- 29 L. N. *Belle giornate.*
- 30 G. s. Lodovico re
- 31 V. b. Pietro Acotanto
- 32 S. s. Cosma e Damiano
- 33 M. s. Wenceslao re
- 34 G. Dedica. della Catt. di Padova
- 35 L. Decoll. di S. Gio. Batt.
- 36 M. s. Rosa di Lima
- 37 M. s. Raimondo Nonnato

Colliv. L. N. Cipolle, Spinacci, Indivia, L. V. Di tutto. Pesce ric.: Barbone e Bosoga.

SETTEMBRE
Leva il Sole a ore 5, m. 22.
Tram. a ore 6, m. 38.

- 1 G. s. Egidio
- 2 P. Q. *Giorni nuvolosi.*
- 3 V. s. Stefano re
- 4 Dom. s. Marcello
- 5 L. s. Vittorino vesc.
- 6 M. s. Zaccaria profeta
- 7 M. s. Regina verg. m.
- 8 Gio. Natività di Maria
- 9 L. P. *Vento, poi bello.*
- 10 V. s. Gregorio
- 11 S. s. Nicola da Tolentino
- 12 Dom. SS. Nome di M. V.
- 13 L. s. Silvano vesc.
- 14 M. s. Maurizio vesc.
- 15 M. Esalt. della SS. Croce
- 16 G. s. Forbice
- 17 U. Q. *Belle giornate.*
- 18 V. ss. Cornelio e Cipriano
- 19 S. Stimato di s. Francesca d'Assisi
- 20 Dom. B. V. addolorata
- 21 L. s. Gennaro e Comp. m.
- 22 M. ss. Eustachio e C. mm.
- 23 M. s. Matteo apostolo T.
- 24 Sole in Libbra.
- 25 L. ss. Maurizio e C. mm.
- 26 V. s. Tecla verg. m. T.
- 27 L. N. *Giorni nuvolosi.*
- 28 S. la Beata V. della M. T.
- 29 Dom. s. Lino Pp.
- 30 L. s. Gerardo Sagredo v.
- 31 M. ss. Cosma e Damiano
- 32 M. s. Wenceslao re
- 33 G. Dedica. di S. Michele Arcangelo
- 34 V. s. Girolamo
- 35 P. Q. *Nuvolo, indi pioggia.*

Colliv. L. N. Spinacci, Indivia. Pesce ricercato: Bosoga, Calamari, Rombo, Lotregani.

APRILE
Leva il Sole a ore 5, m. 39.
Tram. a ore 6, m. 21.

- 1 V. Prez. Sanguo di N. S.
- 2 S. s. Francesco di Paola
- 3 Dom. *Passione*
- 4 L. s. Isidoro vesc.
- 5 M. s. Vincenzo Ferrerio
- 6 M. s. Sisto I. Pp.
- 7 P. Q. *Variabile.*
- 8 G. s. Egesippo
- 9 V. la Beata Vergine dei sette Dolori
- 10 S. s. Maria Cleofe verg.
- 11 Dom. *delle Palme*
- 12 L. s. Leone I Pp.
- 13 M. s. Giulio Pp.
- 14 M. s. Ermenegildo re
- 15 G. *santo*
- 16 L. P. *Pioggia e scilocc.*
- 17 V. *santo*
- 18 S. *santo*
- 19 Dom. *Pasqua*
- 20 Lun. II. Festa
- 21 Mar. III. Festa
- 22 M. s. Agnese verg.
- 23 U. Q. *Anselmo vesc.*
- 24 U. Q. *Qualche temporale.*
- 25 Sole in Toro.
- 26 V. ss. Sotero e Cajo Pp.
- 27 S. s. Giorgio cavaliere
- 28 Dom. s. Fedele
- 29 L. s. Marco ev.
- 30 M. ss. Cleto e Marcello Pp.
- 31 M. s. Liberale conf.
- 32 G. s. Pellegrino Laziosi
- 33 L. N. *Sereno, indi pioggia.*
- 34 V. s. Pietro m.
- 35 V. s. Caterina di Siena v.

Colliv. L. N. Fagioli e Cocomeri.
Pesce ricercato: Anguilla, Barbone, Motacca, Sturione, Suro, Coppese.

MAGGIO
Leva il Sole a ore 4, m. 50.
Tram. a ore 7, m. 6.

- 1 Dom. ss. Filippo e Giac.
- 2 L. s. Atanasio vesc.
- 3 M. Inv. della SS. Croce
- 4 M. s. Monica
- 5 G. s. Pio V. Pp.
- 6 V. s. Gio. av. la porta lat.
- 7 P. Q. *Belle giornate.*
- 8 S. s. Stanislao vesc.
- 9 Dom. Patr. di S. Giuseppe
- 10 L. s. Gregorio Nazanziano
- 11 M. b. Beatrice d'Este v.
- 12 M. s. Mamerto vesc.
- 13 G. ss. Nereo ed Achilleo
- 14 V. s. Pietro Regalato
- 15 L. P. *Contin. le belle giorn.*
- 16 S. s. Antonino vesc.
- 17 Dom. s. Isidoro
- 18 L. s. Gio. Nepomuceno
- 19 M. s. Paquale Baylon
- 20 M. s. Felice da Cant.
- 21 G. s. Pietro Celestino Pp.
- 22 V. s. Bernardino
- 23 U. Q. *Comincia il caldo.*
- 24 S. s. Venanzio
- 25 Sole in Gemelli.
- 26 Dom. s. Giulia v. m.
- 27 L. s. Mercuriale vesc. Rog.
- 28 M. s. Ivone Rog.
- 29 G. s. Gregorio VII Rog.
- 30 G. s. Ascensione di N. S.
- 31 V. s. Maria Maddalena
- 32 S. s. Germano vesc.
- 33 L. N. *Qualche temporale.*
- 34 Dom. s. Resitato m.
- 35 L. s. Ferdinando re
- 36 M. ss. Canziano e C. mm.

Colliv. L. N. Lattuga, Indivia, Verze.
Pesce ricercato: Albero, Astige, Cefalo, Lucerna, Orada di canale.

GIUGNO
Leva il Sole a ore 4, m. 19.
Tram. a ore 7, m. 41.

- 1 M. s. Asturio m.
- 2 G. s. Eugenio Pp.
- 3 V. Traslaz. di S. Daniele
- 4 S. s. Francesco Carac.
- 5 Dom. *dei Pent.*
- 6 Festa dello Statuto.
- 7 L. II. Festa
- 8 M. s. Roberto
- 9 M. s. Vittorio Tem.
- 10 G. s. Primo e Feliciano
- 11 V. s. Margherita reg. Tem.
- 12 S. s. Barnaba apos. Tem.
- 13 Dom. S. Trinità
- 14 L. P. *Burrasca.*
- 15 Lun. s. Antonio Protettore di Padova
- 16 M. s. Basilio vesc.
- 17 M. ss. Vito e Modesto mm.
- 18 G. s. Vito e Modesto mm.
- 19 V. s. Rainieri
- 20 S. s. Gregorio Barbarigo
- 21 U. Q. *Tempo asciutto.*
- 22 Dom. s. Giuliana
- 23 L. s. Silvestro Pp.
- 24 M. s. Luigi Gonzaga
- 25 Sole in Cancro.
- 26 M. s. Paolo vesc.
- 27 G. s. Giovanni prete
- 28 V. SS. Cuore di Gesù
- 29 S. s. Guglielmo
- 30 Dom. SS. Cuore di M.
- 31 L. N. *Bel tempo.*
- 32 L. s. Crescente vesc.
- 33 M. s. Leone II Pp.
- 34 Mer. ss. Pietro e Paolo
- 35 G. Comm. di S. Paolo ap.

Colliv. L. N. Rosmarin, L. V. Indivia, Cappucci, Verze.
Pesce ricercato: Astige, Capparozzo, Monola, Passerino.

Mercati della Provincia di Padova.
Al 1. Sabato e al 15 d'ogni mese Mercato franco; al Giovedì e Sabato di ogni settimana Mercato comune nella città di Padova.

Lunedì. Mirano, Monselice, Montagnana, Pontelongo.
Martedì. Bressolo, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala.
Mercoledì. Abano, Camposampiero, Conselve, Este, Piove di Sacco, ove il terzo Mercoledì d'ogni mese V. ha Mercato franco.
Giovedì. Montagnana, Noale, V. Giove, V. Zeno.
Venerdì. Castelbaldo, Sant'Anna Morosina, V. Zeno, V. Battaglia, Este, Piazzola, Piombino, Piove, Zeno.

Fiere principali delle Province Venete
Adria 1. Settembre per giorni 8 — Ala 5 Settembre — Arco 19 Ottobre — Asiago 6 Giugno, 21 e 22 Settembre e 1 Novembre — Asolo 15 Agosto — Badia 25 Agosto — Bassano 14 Agosto e 15 Novembre — Battaglia 24, 25 e 26 Agosto — Belluno 5 Aprile e 16 Novembre — Bergamo 2 Agosto — Biadene 7 Ottobre — Bressolo seconda Domenica di Ottobre — Brescia 8 Agosto — Camparolo 25 Maggio — Camposampiero 15 Novembre — Carrara 26 Luglio — Castelbaldo 24 Agosto — Ceneda 15 Gennaio, 5 Maggio, 25 Luglio e 4 Agosto — Cittadella 26 Ottobre — Cividale 11 Novembre — Cologna 7 Agosto — Conegliano 6 Novembre — Conselve 28 Agosto — Crema 26 Settembre e 4 Ottobre. — Este 22 Settembre — Feltrino 21 Settembre — Lorigo 25 Luglio — Loreo 29 Settembre — Mestre 10 Agosto e 29 Settembre — Mirano 21 Settembre — Monselice 1 Novembre — Montagnana 24 Novembre — Noale 9 Giugno — Novedra di Piave 19 Novembre — Novedra Padovana quarta Domenica di Ottobre — Oriago 3 Giugno, 21 Settembre e 1. Novembre — Padova 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 15, il primo Sabato e il 15 d'ogni mese — Piazzola 21 Settembre e 14 Novembre — Piove di Sacco 11 Novembre — Ponte di Brenta 25 Aprile — Pontelongo 50 Novembre — l'ordenone 4 Maggio, e 20 Dicembre — Roncade 8 Settembre — Rovigo 19 Ottobre — Sacile 8 Ottobre — S. Anna Morosina 9 Ottobre — S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre — Scurelle 22 Luglio — Serravalle 50 Aprile, 4 Maggio, 1. Luglio, 21 Agosto, e 30 Novembre — Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre — Trebaseleghe 8 Settembre — Treviso 18 Ottobre — Udine 16 Gennaio, 31 Maggio, 9 Agosto e 24 Novembre — Verona 28 Aprile e 27 Ottobre — Vicenza 50 Aprile — Villafranca 23 Giugno — Vò 10 Agosto — Zero 15 Agosto — Zocco primo Lunedì dopo l'8 Settembre.

OTTOBRE
Leva il Sole a ore 6, m. 10.
Tram. a ore 5, m. 50.

- 1 S. s. Remigio vesc.
- 2 Dom. Beata Vergine del Rosario
- 3 L. s. Candido m.
- 4 M. s. Francesco d'Assisi
- 5 M. ss. Placido e Com. m.
- 6 G. s. Bruno
- 7 V. s. Giustino vergine martire protet. di Padova
- 8 L. P. *Belle giornate.*
- 9 S. s. Brigida
- 10 Dom. Maternità di Maria
- 11 L. s. Francesco Borgia
- 12 M. s. Placida ved.
- 13 M. Tr. della B. V. del Car.
- 14 G. s. Edoardo re
- 15 V. s. Callisto Pp.
- 16 S. s. Teresa di Gesù
- 17 U. Q. *Sempre sereno.*
- 18 Dom. Purità di Maria
- 19 L. s. Edwige regina
- 20 M. s. Luca Evangelista
- 21 M. s. Pietro d'Alcantara
- 22 G. s. Giovanni Canzio
- 23 V. ss. Orsola e Compagne
- 24 Sole in Scorpione.
- 25 S. s. Maria Salom.
- 26 Dom. Patrocinio di Maria
- 27 L. N. *Tempo variabile.*
- 28 L. s. Ruffino arc.
- 29 M. ss. Crispino e Crispin.
- 30 M. s. Evaristo Pp.
- 31 G. s. Geltrude v. m.
- 32 V. ss. Simone e Giuda
- 33 S. s. Narciso vesc.
- 34 Dom. s. Serapione vesc.
- 35 P. Q. *Pioggia dirotta.*
- 36 L. s. Wolfango vesc.

Colliv. L. N. Alberi, Bisi, Agi. Pesce ricercato: Barbon, Asiado, Lotregan.

NOVEMBRE
Leva il Sole a ore 6, m. 58.
Tram. a ore 5, m. 2.

- 1 Mar. Tutti i Santi.
- 2 M. Comm. dei defunti
- 3 S. s. Malachia vesc.
- 4 V. s. Carlo Borromeo arc.
- 5 S. b. Elena Enselmini
- 6 Dom. s. Leonardo
- 7 L. P. *Comincia il freddo.*
- 8 L. s. Prosdocimo I vescovo
- 9 M. s. Quattro Coronati m.
- 10 M. Dedica. della Basilica del Salvatore
- 11 G. s. Andrea Avellino
- 12 V. s. Martino vesc.
- 13 S. s. Martino Pp.
- 14 Dom. s. Stanislao Kostka
- 15 U. Q. *Sereno, poi pioggia.*
- 16 L. s. Veneranda ver.
- 17 M. s. Leopoldo
- 18 M. s. Fidenzio vesc.
- 19 G. s. Gregorio Taumal.
- 20 V. Dedica. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli
- 21 S. s. Elisabetta regina
- 22 Dom. s. Felice di Valois
- 23 L. N. *Continua il sereno.*
- 24 Sole in Sagittario.
- 25 L. s. Cecilia verg. m.
- 26 M. s. Clemente Pp.
- 27 G. s. Giovanni della Croce
- 28 V. s. Caterina verg. m.
- 29 S. s. Bellino vesc.
- 30 Dom. I. d'Avvento
- 31 L. s. Giacomo della Marca
- 32 P. Q. *Vento e pioggia.*
- 33 M. s. Diego
- 34 M. s. Andrea Apostolo

Colliv. L. N. Persemolo, Rosmarin, L. V. Si punta di tutto. Pesce ricercato: Anguilla, Seppa, Barbona, Orada, Parisan.

DICEMBRE
Leva il Sole a ore 7, m. 32.
Tram. a ore 4, m. 28.

- 1 G. s. Procolo vesc.
- 2 V. s. Bibiana verg.
- 3 S. s. Francesco Saverio
- 4 Dom. II. d'Avvento
- 5 L. s. Pietro Crisologo
- 6 L. P. *Grande nevicata.*
- 7 M. s. Nicolò vesc.
- 8 M. s. Ambrogio vesc.
- 9 G. s. Immacolata Conc.
- 10 V. s. Leocadia verg. m.
- 11 S. s. Casa di Loreto
- 12 Dom. III. d'Avvento
- 13 L. s. Sinesio Pp.
- 14 M. s. Lucia verg. m.
- 15 U. Q. *Vento rigido.*
- 16 M. s. Spiridione T.
- 17 G. s. Valeriano
- 18 V. s. Eusebio vesc. Temp.
- 19 S. s. Lazzaro vesc. Temp.
- 20 Dom. IV. d'Avvento
- 21 L. B. Gio. Maroniti
- 22 M. s. Giulio
- 23 M. s. Tomaso Apostolo
- 24 L. N. *Sereno ma freddo.*
- 25 Sole in Capricorno.
- 26 G. ss. Demet. e Comp. m.
- 27 V. s. Vittoria verg. m.
- 28 S. Vigilia del SS. Natale
- 29 Dom. *Nascita di Nostro Signore*
- 30 Lun. II. Festa. s. Stefano
- 31 P. Q. *Belle giornate.*
- 32 M. ss. Innocenti m.
- 33 M. s. Tomaso di Cantorb.
- 34 V. s. Eugenio vesc.
- 35 S. s. Silvestro Pp.

Colliv. L. N. Tutti i frutti. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Luzzo, Luzzo, Marsioni, Ostrica, Orada.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Pr. Giuseppe Cappolletti

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Edizione del regio lotto uscita in Venezia:

50 - 7 - 24 - 6 - 19

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni

Prezzo L. 7

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

GOTTA E REUMATISMI

Garigione certo col **LIQUORE PILLOLE Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore garantisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura periclitamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Essere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma venduta all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI & C.**

E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

GOLA

VOCE e BOCCA

PASTIGLIE DETHAN

Raccomandate contro i Muli di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco. Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MARCHISATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.

PREZZO: L. 3.

Esigete sulla etichetta la firma de **Adh. DETHAN**, farmacista in PARIGI.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Premiata Tip. Sacchetto

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. 10

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Fatto Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.